

Il nominativo e l'infinito

Livello alto

- Altri verbi con il doppio nominativo
- Il doppio nominativo con i verbi servili
- Il doppio nominativo con i verbi di volontà

I *verba dicendi* - 1

- Tra i verbi che si costruiscono con il nominativo e l'infinito vi sono quelli che indicano l'azione del dire (*verba dicendi*).
- Essi sono un gruppo poco numeroso, ma molto usato in latino.
- I principali sono:
 - *dicor, -eris, dictus sum, -i* = sono detto
 - *feror, ferris, latus sum, ferri* = sono detto
 - *narror, -aris, -atus sum, -ari* = sono raccontato
 - *nuntior, -aris, -atus sum, -ari* = sono annunciato, detto
 - *perhibeor, -eris, perhibitus sum, -eri* = sono detto
 - *trador, -eris, traditus sum, tradi* = sono tramandato
- A questi si aggiungono altri verbi come *audior, -iris, -itus sum, -iri* = sono ascoltato, *credor, -eris, creditus sum, credi* = sono creduto e *putor, -aris, -atus sum, -ari* = sono ritenuto, che non appartengono alla stessa sfera semantica, ma ne condividono la costruzione.

I *verba dicendi* - 2

- Questi verbi, nella loro forma passiva, si costruiscono personalmente (con il nominativo e l'infinito) nei tempi derivati dal presente, “impersonalmente” (ovvero alla III persona singolare e con l'accusativo e l'infinito) nei tempi del *perfectum*, quando sono accompagnati da verbi servili e quando compaiono in proposizioni incidentali.
- Per quanto riguarda la traduzione è opportuno in italiano trasformare la forma personale in impersonale:
 - *Ipsa die Athenae a Persis captae esse dicuntur* = (Lett. Atene è detta essere stata conquistata dai Persiani nello stesso giorno) Si dice che nello stesso giorno Atene fu conquistata dai Persiani.
Qui *Athenae* (*nomen plurale tantum*) concorda con *dicuntur* e con la forma *captae esse*.

I *verba dicendi* - 3

- Va ricordato, per completezza, che la distinzione nell'uso della costruzione personale e impersonale con questi verbi non è sempre così rigida, tant'è vero che in molti casi si trovano proposizioni all'accusativo e l'infinito con forme del tema del presente:
 - *Dicitur esse naves in portu* = Si dice che vi sono navi nel porto.
Qui ci aspetteremmo invece *dicuntur...naves* ecc.

I *verba iubendi e vetandi* - 1

- La costruzione personale in tutte le forme caratterizza anche altri cinque verbi di uso frequente che esprimono l'idea dell'ordine e del divieto (*verba iubendi e vetandi*):
 - *cogor, -eris, coactus sum, cogi* = sono costretto
 - *iubeor, -eris, iussus sum, -eri* = sono comandato, ricevo l'ordine
 - *prohibeor, -eris, prohibitus sum, -eri* = ho il divieto
 - *sinor, -eris, situs sum, -i* = ricevo il permesso
 - *vetor, -aris, vetitus sum, -ari* = ho il divieto

I *verba iubendi e vetandi* - 2

- Questi verbi hanno la particolarità di avere come soggetto la persona a cui viene rivolto il comando o imposto il divieto. La conseguenza di questo fatto è che, nella traduzione italiana, bisognerà operare una trasformazione impersonale dei *verba iubendi*:
 - *Discipuli iussi sunt libros legere* = (Lett. Gli allievi furono ordinati [forma ovviamente inesistente in italiano] di leggere i libri) > Agli allievi fu ordinato di leggere i libri
- Nella traduzione la persona a cui viene rivolto l'ordine diventa un complemento di termine e il verbo diviene impersonale.

Il doppio nominativo con i verbi servili

- La costruzione con il doppio nominativo viene conservata dai verbi con il complemento predicativo anche quando essi si trovano all'infinito retti dai verbi servili come *possum, queo, nequeo, debeo, soleo, coepi*.
- Infatti, in questo caso, il gruppo verbo servile + infinito è da considerare un solo predicato verbale che riceve una particolare connotazione (di possibilità, di dovere, di abitudine ecc.):
 - Marius magnus et clarus haberi coepit = Mario cominciò a essere ritenuto grande e celebre.

Il doppio nominativo con i verbi di volontà - 1

- La situazione è leggermente diversa con i verbi di volontà, *volo*, *nolo* e *malo* e con i verbi *cupio* e *studeo*.
- Infatti il costrutto con il doppio nominativo coesiste con quello dell'accusativo con l'infinito se il soggetto del verbo di volontà e il soggetto dell'oggettiva sono identici.
 - *Legio socia consulis amentiae putari noluit* = La legione non volle essere ritenuta complice della follia del console.
- La frase, teoricamente, potrebbe essere espressa anche nel modo seguente:
 - *Legio se comitem consulis amentiae putari noluit*
- In questo caso, il soggetto dell'infinitiva (se) deve essere espresso in accusativo.

Il doppio nominativo con i verbi di volontà - 2

- Naturalmente, se i soggetti sono diversi, il verbo di volontà regge un accusativo e l'infinito:
 - Hunc ab te sine praemio discedere maluisti? = Hai preferito che costui se ne andasse da te senza ricompensa?
- Il soggetto della reggente è *tu*, quello dell'infinitiva è *hunc*.